

Hospice, 126 milioni da spendere per terapie del dolore e terminali

I finanziamenti

L'Osservatorio regionale cure palliative: «Più risorse per costruire una rete capillare»

Ettore Mautone

Reti della dignità e potenziamento degli Hospice: in Campania ci sono circa 126 milioni di euro da spendere (a valere su una fetta dei 350 milioni accumulati dalle Asl dal 2014 su progetti ministeriali per le attività sui territori). Ingenti risorse da dedicare alle cure per rendere meno gravosa la fase terminale di malattie oncologiche e di altre patologie inguaribili e garantire iLea. A ricordare la necessità di accelerare per l'utilizzo di questi finanziamenti c'è Alfonso Longobardi, consigliere regionale e vicepresidente della Commissione Bilancio a conclusione della Settimana nazionale sulle cure palliative celebrata a Napoli per iniziativa dell'Osservatorio regionale malattie palliative e dell'House hospital guidato da Sergio Canzanella. Il capitolo della terapia del dolore - anche domiciliare - ha ricordato Longobardi - ha una disponibilità di 32,5 milioni con cui costruire una rete capillare di assistenza per patologie croniche e degenerative og-

gi a maglie larghe in Campania mentre per gli Hospice ci sono risorse complessive per 87 più altre risorse di altri capitoli.

Istituire la rete locale delle Cure palliative e Medicina del dolore, modificare ed integrare le norme commissariali dedicate a questo capitolo di spesa, attribuire agli Hospice e non all'assistenza domiciliare integrata la regia delle cure palliative domiciliari di IV livello, riconoscimento della figura dell'infermiere e dell'operatore socio-sanitario specializzato in Cure palliative e utilizzo dei posti letto delle Rsa per i malati acuti e cronici le priorità individuate dall'Osservatorio. La Campania con la legge n. 39 del lontano 1999 La Campania ha ricevuto dal Ministero della Salute 17 milioni di euro per la rea-

lizzazione di 11 Hospice pubblici per 112 posti letto. Ma attualmente sono solo 9 le strutture attive: ad Avellino (10 posti letto a Bisaccia e 12 a Solofra), sul territorio di Salerno (con 12 posti al Ruggi, 8 a Eboli e 10 a Sant'Arzenio, quindi 32 posti a Casavatore e altrettanti convenzionati a Caserta (3 Hospice privati attivi) cui si è aggiunto nell'ultimo anno il Santobono che ha dedicato 10 posti ai bambini (20 i piccoli già presi in carico).

La distanza dalle Regioni del Nord resta notevole. In Lombardia su 9 milioni di abitanti esistono

72 hospice e 76 centri di terapia del dolore dedicati a pazienti oncologici, con Aids, nefropatici, cardiopatici, affetti da demenza. In Campania su 6 milioni di abitanti gli hospice sono 9 e i centri di terapia del dolore una trentina esclusivamente dedicati ai pazienti oncologici. Nel 2016 la Regione è corsa ai riparti e con il decreto 99 il commissario ha individuato un fabbisogno di ulteriori 400 posti letto e l'apertura di altri 14 Hospice. Resta il nodo Cardarelli dove il Piano ospedaliero ha cancellato lo storico reparto diretto da Vincenzo Montrone. L'azienda ha mantenuto l'unità operativa complessa e individuato di recente 10 posti letto tecnici che però, per Montrone (che chiede l'intervento di De Luca) non risolve il problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Tra gli obiettivi l'istituzione della rete locale della Medicina del dolore e delle terapie domiciliari

